

I custodi forestali sul piede di guerra

di Marco Weber

SAN MICHELE. I custodi forestali considerano la propria professione a rischio ridimensionamento e chiedono garanzie. «Esiste un regolamento predisposto dal Servizio foreste e fauna della Provincia che mette in discussione la nostra figura», afferma infatti Mario Panizza, presidente della «Libera associazione dei custodi forestali del Trentino». Un regolamento che, a sentire gli aderenti all'associazione riunitisi in assemblea ieri mattina nella sala consiliare del comune di San Michele all'Adige, limita e penalizza il ruolo svolto sul territorio dai custodi forestali a vantaggio del Corpo forestale provinciale.

le.

Tutto nasce dalla promulgazione della legge provinciale 11/2007 inerente il «governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette». Basandosi su questa legge è in fase di elaborazione da parte, appunto, del Servizio foreste e fauna della Provincia, il regolamento del servizio di custodia forestale: «Ci vogliono togliere competenze. Questo regolamento ci crea preoccupazioni. Potremmo perdere una quarantina di posti di lavoro. Attualmente siamo 171 ma potremmo essere ridotti

a 130. Il nuovo regolamento predisposto prevede che rimarrebbero di nostra competenza solo boschi e pascoli. La zona produttiva rocciosa e tutte le zone agricole, sulle quali noi ad oggi abbiamo compito di controllo assieme al corpo forestale provinciale». Panizza spiega anche che viene messo in discussione il ruolo di polizia giudiziaria che ad oggi i custodi forestali hanno nonché il forte legame con il proprio territorio che oggi ogni singolo custode forestale ha. Le prospettive non sono delle migliori, insomma, per questa

La denuncia: vogliono ridimensionare il nostro ruolo



Un'immagine dell'assemblea di ieri a San Michele

categoria lavorativa. E ieri in sala la preoccupazione dei presenti era palese. A cercare di tranquillizzare i custodi provinciali sull'importanza del loro ruolo il presidente del consiglio delle autonomie locali, Marino Simoni, sindaco di Transacqua.

L'associazione di categoria, dal canto suo, ha predisposto una proposta di regolamento alternativa a quella della Provincia autonoma. Una proposta che, fra l'altro, propone il mantenimento del concorso pubblico per accedere alla professione di custode forestale. Ma anche il mantenimento della divisa nonché la messa a disposizione ad ogni custode di un «idoneo mezzo di trasporto fuori strada»